

sione, quanto quella testè indicata dal signor Demarchi, come quella del signor Chiò, lasciano in dubbio quali siano i permessi che resterebbero senza costo di spesa; posciachè dall'essere questa frase messa in calce all'articolo 2 non ne viene che si riferisca a tutto l'articolo 2, mentre potrebbe darsi che si riferisse soltanto a quei permessi che sono indicati nella sua ultima parte, cioè a quei permessi speciali che si danno al proprietario per l'uso proprio, per la propria agricoltura. In conseguenza bisognerebbe dire:

« Tutti i permessi contemplati nella presente legge saranno conceduti senza costo di spesa. »

**PRESIDENTE.** Osservo che nella legge non vi è nessuna tariffa di diritto per questi permessi da pagarsi; laonde si deve avere per necessariamente sottinteso che essi vengono sempre concessi senza costo di spesa.

**CHIÒ.** Domando la parola per uno schiarimento.

La mia intenzione era di inserire un'aggiunta colla quale si stabilisse chiaramente che nei casi non espressamente indicati in quest'articolo nessun intendente, nè di provincia, nè di divisione amministrativa, potrà accordare alcun permesso.

Ecco la mia intenzione: la mia aggiunta forse non sarà a suo luogo in seguito di questa parte, ma o qui od altrove la credo però necessaria, imperocchè qualora non fosse adottata, sarebbe sempre vero che a termini di quest'articolo sarebbe lasciata all'arbitrio di un intendente qualunque la facoltà di accordare l'atterramento di alberi di utile prodotto, e qualora egli credesse, nel suo modo di vedere, ciò o utile al paese o utile al petente.

Ora è precisamente questa facoltà che vorrei togliere e che credo debba essere effettivamente tolta, stando all'intenzione espressa dal signor ministro.

**FALQUI-PES, relatore.** Le disposizioni contenute nell'articolo secondo che la Camera ha già votato comprendono come il caso in cui non si debba negare l'atterramento delle piante, così quello in cui si abbia a concedere ai proprietari. In conseguenza in quest'ultimo alinea non si tratta che delle spese delle quali non si vogliono gravare i petizionari. In questo senso, io aderisco pienamente all'emendamento proposto dall'onorevole deputato Tecchio, che dice: « Tutti i permessi saranno conceduti senza costo di spesa. »

**PRESIDENTE.** Mi pare che si potrebbe fare per questo un articolo separato.

**TECCHIO.** Il mio emendamento sarebbe concepito nei termini seguenti: « I permessi contemplati nella presente legge saranno conceduti senza costo di spesa. » Si metta poi al fine del secondo articolo od al fine del terzo, ciò nulla monta.

**BERTOLINI.** Se si riteneva la redazione come era stata proposta dalla Commissione, era sufficientemente spiegato che fuori dei casi contemplati nell'articolo 2 non si sarebbe potuto concedere altra permissione; ma la nuova redazione stata invece adottata ingenera per lo appunto quel dubbio che voleva togliere l'onorevole deputato Chiò, laonde io proporrei la redazione seguente:

« I permessi saranno conceduti nei soli casi contemplati in quest'articolo, e senza costo di spesa. »

**CHIÒ.** Vi aderisco.

**TECCHIO.** Domando la divisione della questione, perchè senza di ciò non arriveremo mai ad intenderci.

**PRESIDENTE.** È appunto per questo che io aveva proposto di fare un articolo separato.

**COSSATO.** Mi pare che ammettendo l'emendamento proposto dal signor deputato Chiò, cadremo in una contraddi-

zione coll'articolo già votato, e nel quale essendo specificato in quali casi la autorizzazione pel taglio di queste piante non si possa negare, viene implicitamente ad ammettersi che ce ne sono altri nei quali essa è facoltativa.

**SANTA ROSA P., ministro d'agricoltura e commercio.** Ma non mi pare che vi possa essere più dubbio in proposito.

L'articolo primo della legge dice che è proibito l'atterramento delle piante, e che per questo atterramento è necessario un permesso.

L'articolo secondo stabilisce le condizioni necessarie perchè si faccia luogo a questa concessione.

Io non credo che un intendente, a fronte di questa legge, possa arbitrarsi mai di dare un simile permesso in fuori delle condizioni prescritte all'articolo secondo.

**PRESIDENTE.** Il deputato Tecchio domanda la divisione della questione.

Le questioni sono due: una, per assegnare un certo limite alle concessioni dei permessi di taglio; l'altra, che questi permessi, quando si accordano, debbano essere gratuiti.

Queste sono cose affatto diverse, epperò io credo che sarebbe forse meglio farne un articolo separato, riferendosi queste disposizioni non solo all'articolo 2, ma eziandio al 1°. Che se tale sia pur anche l'opinione della Camera, io metterò ai voti l'articolo secondo, restringendolo ai paragrafi sinora votati, e facendo del rimanente un articolo separato.

**BERTOLINI.** Bisogna che la Camera si spieghi, se, cioè, oltre i casi contemplati in quest'articolo, si possano, o non, concedere questi permessi.

Ciò fin qui non è ancora sufficientemente indicato. Se si fosse conservata la redazione della Commissione, come era stata presentata, non ci sarebbe stato luogo a dubbio, essendo a tenor di quella evidente che non si potevano più concedere permessi fuori dei casi contemplati nell'articolo 2. Ma, adottata l'altra redazione proposta dall'onorevole Lanza, potrà benissimo avvenire che l'intendente si creda autorizzato a far concessioni in casi non accennati in quest'articolo.

Perciò io credo che alla fine di quest'articolo convenga mettere una clausola, dalla quale appaia che l'intendente non possa concedere la facoltà di atterrare queste piante, salvo nei casi espressamente contemplati dalla legge stessa.

**BRONZINI-ZAPPELLONI.** Io credo evidente la dimostrazione data or ora dall'onorevole Bertolini, che dietro la disposizione della legge, tale e quale è stata votata da noi, almeno nei due primi articoli, sia ora in facoltà dell'intendente di concedere o no la permissione di cui si tratta; poichè nell'emendamento del deputato Lanza si è solo limitata questa facoltà in alcuni casi, fuori dei quali la permissione o non dell'atterramento rientra nell'arbitrio dell'autorità governativa.

Ma se non si può negare, salvo in certi e determinati casi, è evidente, ripeto, che negli altri casi non previsti dall'articolo secondo si può concedere.

E la cosa sarebbe diversa se la Camera avesse creduto di accogliere l'emendamento da me proposto, di non concedere cioè questa facoltà salvo in quei dati casi.

Mi pare dunque chiaro che nel modo in cui è stato emendato il progetto della Commissione, sia fatta facoltà all'intendente di concedere l'autorizzazione di abbattere le piante di sughero quando crederà nella sua saviezza che tale abbattimento non sia per riuscire dannoso alla causa pubblica; d'onde ne viene che l'aggiunta proposta dal deputato Bertolini verrebbe ora a trovarsi in opposizione col principio già stabilito coll'articolo primo.

**CHIÒ.** Dopo le parole del mio amico, il deputato Bronzini,